

# comune di **PRATO**

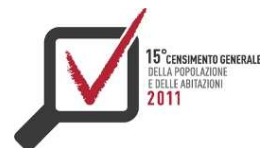
## **LA POPOLAZIONE A PRATO** **Dati provvisori del XV** **Censimento della popolazione** **e delle abitazioni - 2011**

**A cura di:**  
**Ufficio Statistica e Censimento**  
**del Comune di Prato**  
**in collaborazione con:**  
**Dott.ssa Ester Macrì tirocinante presso l'Ufficio di**  
**Statistica e Censimento**

**Febbraio 2013**



**Riflessioni dal XV Censimento**  
**della popolazione** (dati provvisori)



## *Premessa*

*I dati sono stati raccolti dall'Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Prato durante il XV Censimento della popolazione e delle abitazioni*

*La dott.ssa Ester Macrì, nell'ambito del progetto di tirocinio "Progetto GiovaniSi" della Regione Toscana, ha effettuato la lettura dei dati attraverso una loro comparazione sia a livello nazionale che internazionale.*

## **LA POPOLAZIONE A PRATO**

### **Dati provvisori del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni - 2011**

A distanza di alcuni mesi dalla chiusura delle operazioni di censimento, la città di Prato è stata fra le prime a rendere noto i risultati provvisori del 15° Censimento Generale della popolazione. L'Istat ha permesso la diffusione anticipata dei dati provvisori alle 9 città che hanno effettuato il data entry dei questionari cartacei .

Nel frattempo l'Istat, dopo aver sottoposto i dati a procedure di correzione e imputazione dei dati mancanti, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2012 la popolazione legale dei comuni.

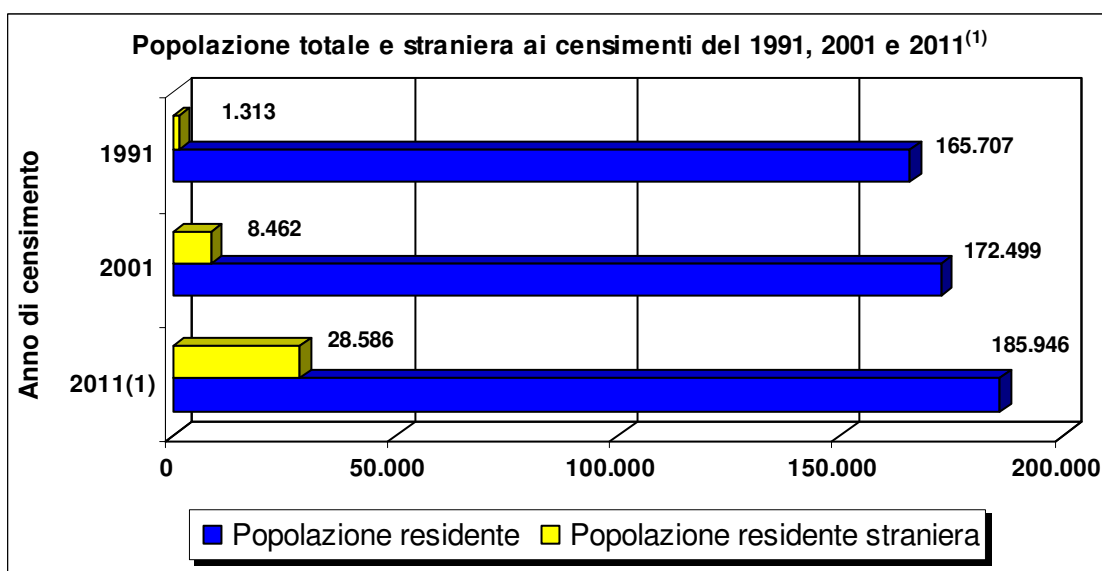
La popolazione legale di Prato calcolata sulla base dei risultati del XV censimento della popolazione 2011 è di **185.456** individui, mentre i residenti iscritti nella Lista Anagrafica Comunale alla data del censimento erano 188.840 per una differenza 3.384 (1,79 % della popolazione residente). **Da questo dato ufficiale al 9 di ottobre 2011 ripartirà il conteggio della popolazione residente a Prato.** Dalla fine delle operazioni di Censimento e fino al 31 dicembre 2013, l'ufficio di anagrafe sarà impegnato a verificare e a sanare le posizioni discordanti tra il censimento e l'anagrafe in particolare di coloro che sono iscritti in anagrafe ma non censiti e viceversa, cioè chi è censito ma non iscritto all'anagrafe della popolazione. Complessivamente a Prato dovranno essere accertate quasi 15.000 posizioni individuali.

Le nostre elaborazioni e le analisi si basano sui risultati provvisori del Censimento, la differenza fra la popolazione legale e il dato provvisorio è dovuta in modo principale al fatto che i dati provvisori trattano solo la popolazione residente in famiglia, e inoltre l'Istat ha compiuto delle operazioni di revisione e risoluzione delle anomalie dovute in particolare a chi è stato censito in due comuni diversi.

Rispetto ai dati provvisori di seguito esposti risultano comunque evidenti le dinamiche demografiche in atto.

La **popolazione totale** del Comune di Prato secondo i dati provvisori del censimento 2011 è pari a 185.946, 13.447 unità in più rispetto al censimento del 2001 e 20.239 unità in più rispetto al censimento del 1991.

La **popolazione straniera** è pari a 28.586, con un incremento di 20.124 unità rispetto al censimento del 2001 e di 27.273 unità rispetto ai dati del censimento del 1991, come mostra sinteticamente il grafico seguente. La popolazione straniera nel 2011 costituisce pertanto il 15,37% della popolazione totale.



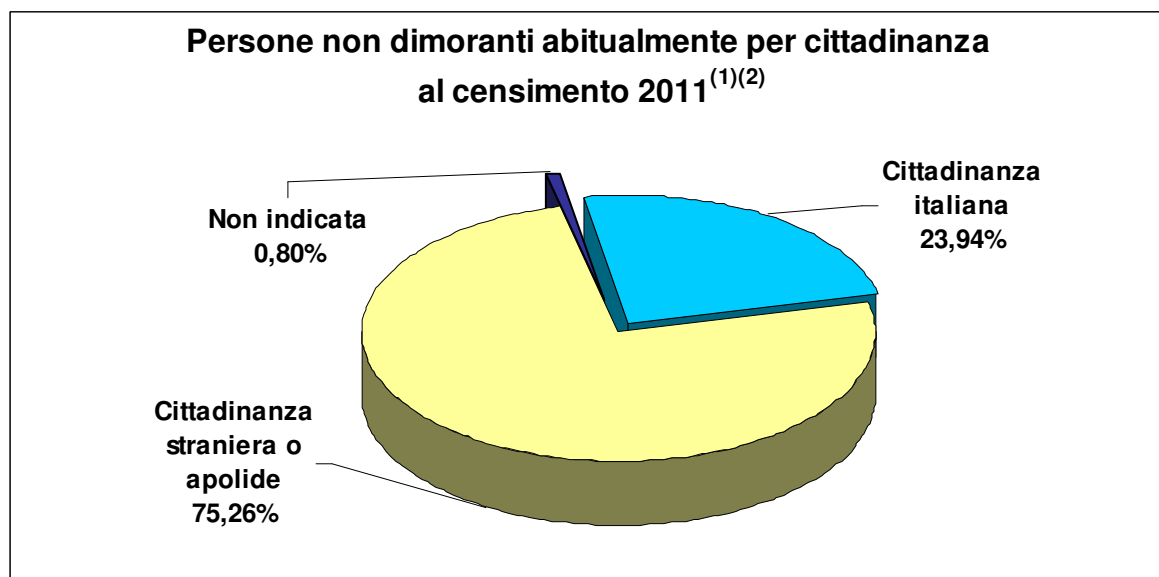
(1) Dati provvisori

Molto interessante appare l'analisi riguardante la **popolazione temporaneamente presente** che non rientra nel calcolo della popolazione legale. La popolazione temporaneamente presente è costituita dalle persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio di riferimento ma che hanno dichiarato di essere presenti per motivi quali: turismo, studio e lavoro ecc.

Sono 8.333 cittadini che sono stati censiti come temporaneamente presente.

Questo risulta un elemento nuovo per Prato, infatti nei censimenti precedenti non era mai stata rilevata una quantità così ingente di popolazione. Il fenomeno è ampiamente legato alla massiccia presenza delle comunità straniere, soprattutto di origine asiatica,

che rappresenta il 75,26% della popolazione in questa condizione e il 4,29% dell'intera popolazione presente.



(1) Dati provvisori

(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie

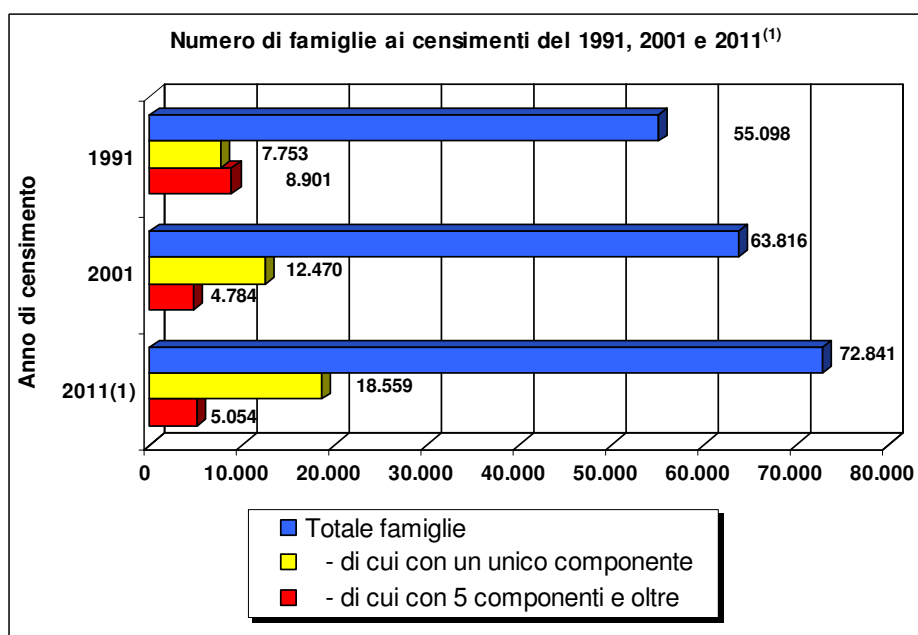
Nell'anno precedente al censimento, la **mobilità residenziale** ha coinvolto 12.897 pari al 7,03% della popolazione, di cui quasi la metà ha interessato cittadini di origine straniera (6.053 individui). Inoltre la maggior parte degli spostamenti, 8.203 corrispondente al 4,47%, è avvenuta all'interno del territorio comunale.

Se si esaminano le caratteristiche della mobilità residenziale negli ultimi 5 anni precedenti il censimento, si ricava che il 14,82% dell'intera popolazione pratese ha cambiato la propria residenza all'interno del comune e che 5.737 residenti extracomunitari (pari al 32,26% del totale degli extracomunitari) hanno dichiarato di essere giunti a Prato nell'arco degli ultimi 5 anni (18,28% provenienti dall'estero e 13,99% da altri comuni italiani).

Il **numero dei nuclei familiari** è 72.841, cioè 9.025 famiglie in più rispetto al 2001 e 17.743 famiglie in più rispetto al 1991. Sono in crescita i nuclei familiari con un unico componente (da 12.470 del 2001 a 18.559, cioè dal 19,5% al 25,5% del totale delle famiglie). Il numero delle famiglie numerose (5 o più componenti) è diminuito rispetto al 1991 sia in termini assoluti che relativi (da 8.901 del 2011 a 5.054, cioè dal 16,2% al 6,9% del totale delle famiglie), mentre è cresciuto in termini assoluti rispetto al 2001,

con 5.054 nuclei familiari contro i 4.784, ed è diminuito in termini relativi, passando dal 7,5% del 2001 fino al 6,9% del 2011.

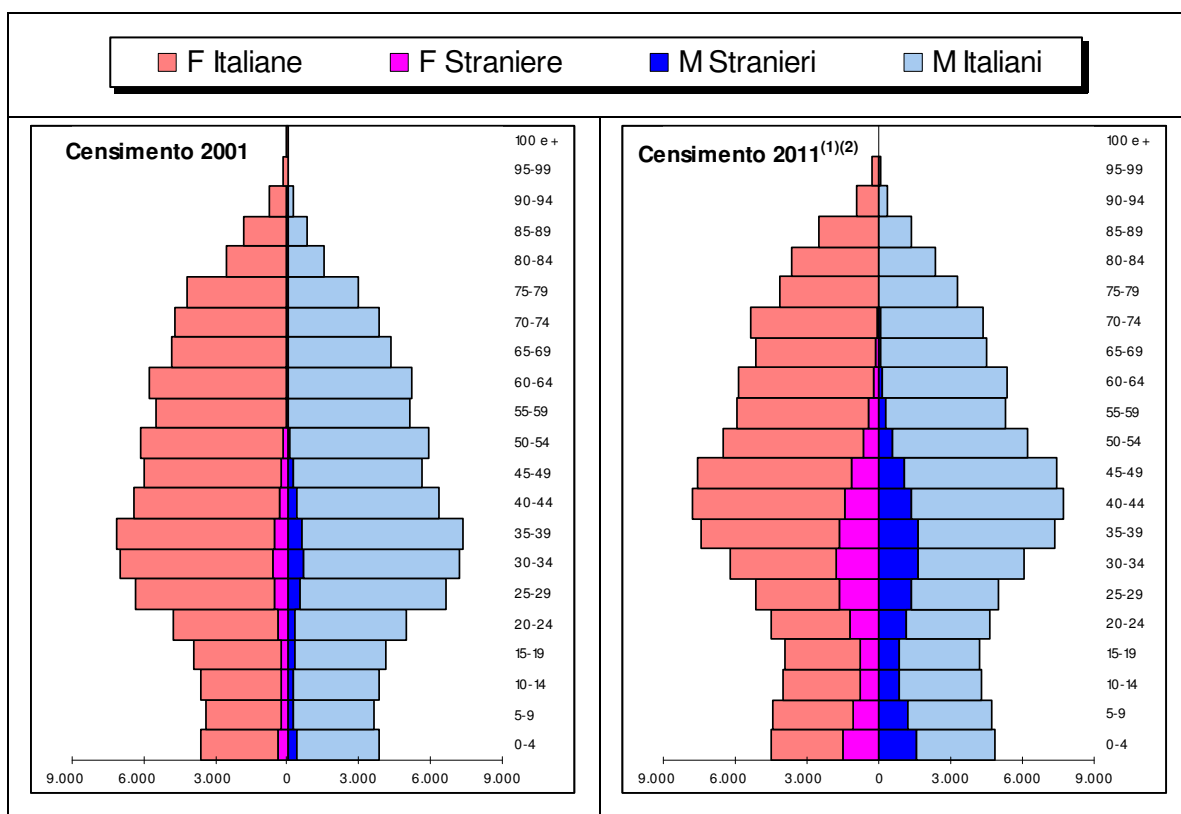
Il **numero medio dei componenti per famiglia** è sceso a 2,5 (era 2,7 nel 2001 e 3 nel 1991). Secondo i dati provvisori ISTAT sul censimento 2011, il numero medio di componenti per famiglia in Italia è 2,4 (è 2,4 anche il numero medio di componenti per famiglia per la sola Italia Centrale). Il grafico seguente mostra in maniera sintetica la situazione sopra descritta.



(1) Dati provvisori

La **struttura per età della popolazione** pratese è molto cambiata rispetto a quella del censimento 2001, come mostra la figura sottostante.

La classe di età modale (classe più numerosa) è passata da quella tra i 35 e i 39 anni a quella tra i 40 e i 44 anni, come mostra il grafico seguente, che mette a confronto i dati del censimento 2001 con quelli provvisori del censimento 2011.



(1) Dati provvisori

(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie

**Sono cresciute in numerosità le fasce di età giovanissime**, in particolare la **fascia di età 0-4** anni è passata dal 4,16% della popolazione del 1991 al 4,35% del 2001 fino al 5,05% del 2011.

Questa crescita è da attribuirsi alle nascite da stranieri. Sono **cresciute anche le fasce d'età più anziane**, anche se le fasce di età **75-79 e 65-69**, due fasce di età molto numerose, sono diminuite.

Per questo l'**indice di vecchiaia** (ovvero l'incidenza della popolazione con 65 anni e più sulla popolazione tra gli 0 e i 14 anni) è diminuito, passando dal 149,31 del 2001 al 143,24 del 2011, valore comunque molto superiore al 113,39 del 1991.

L'**indice di ricambio**, che indica l'ammontare teorico dei lavoratori più anziani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 60 ed i 64 anni, per ogni 100 lavoratori "più giovani", ovvero della popolazione in età compresa tra i 15 ed i 19 anni, è **invece in aumento**, dal 88,06 del 1991 al 136,86 del 2001 al 138,69 del 2011. Quando tale indice è superiore a 100, come nel caso di Prato, ciò significa che i lavoratori che stanno uscendo dal ciclo produttivo sono di più di quelli stanno entrando.

**L'indice di struttura**, che indica l'ammontare della popolazione in età lavorativa più anziana, ovvero quella di età compresa tra i 40 ed i 64 anni di età, per ogni 100 lavoratori "giovani", ovvero di età compresa tra i 15 ed i 39 anni, è in salita: dal 89,95 del 1991 al 97,48 del 2001 al 120,87 del 2011. **Ciò significa che i lavoratori più anziani a Prato sono sempre più numerosi rispetto ai lavoratori più giovani.** In questo caso la presenza degli stranieri non contribuisce ad abbassare il valore dell'indice, che è basato su quelle fasce di età in cui gli stranieri sono ancora poco numerosi.

Infine, l'indice di **dipendenza o di carico sociale**, che indica l'ammontare della popolazione che non è in età lavorativa (ovvero quelli oltre i 65 anni e quelli fino a 14 anni), per ogni 100 residenti in età lavorativa (ovvero quelli in età compresa tra 15 e 64 anni), è cresciuto, dal 42,69 del 1991 al 46,69 del 2001 fino al 54,26 del 2011. Ciò significa che aumentano progressivamente le persone non più in età lavorativa rispetto a quelle in età lavorativa. Il grafico seguente sintetizza l'andamento dei principali indicatori demografici rispetto ai censimenti del 1991, 2001 e 2011.

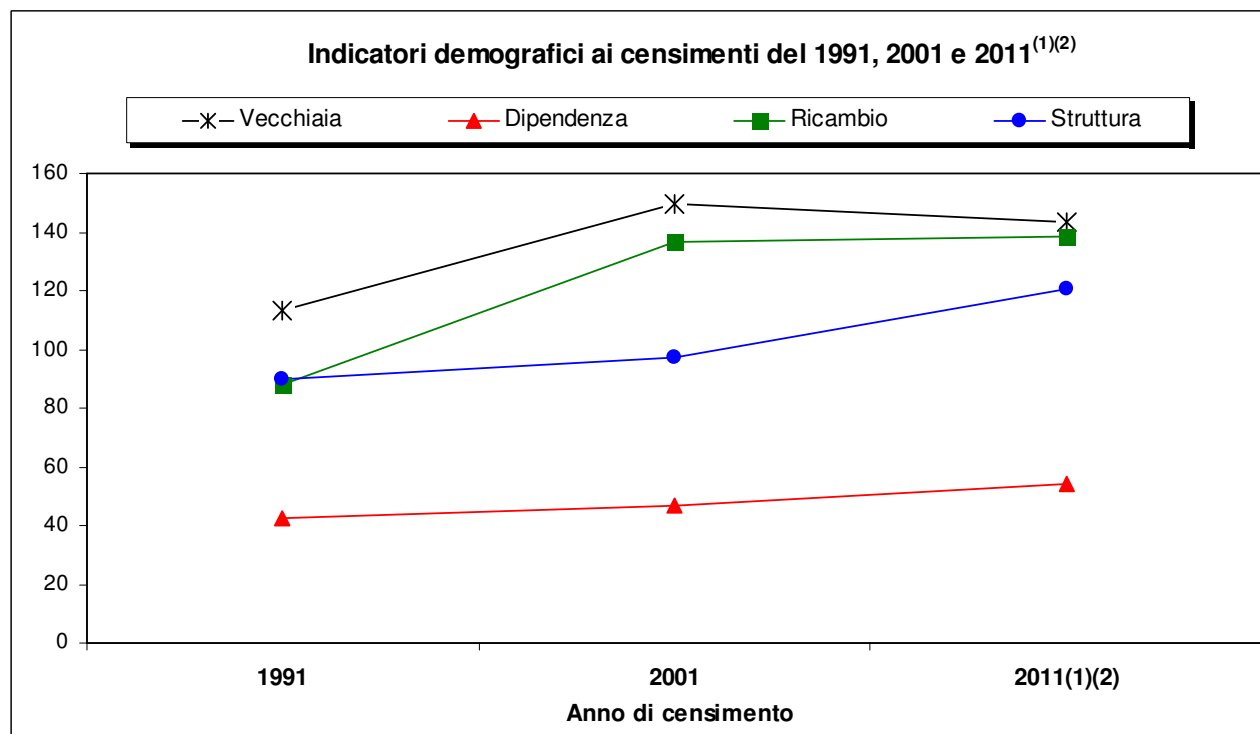
In particolare **l'indice di dipendenza dei giovani** (dato dal rapporto percentuale della popolazione sotto i 14 anni sulla popolazione tra i 15 e i 65 anni), è molto alto a Prato, con un valore pari a 22,31.

**A livello provinciale, secondo i dati definitivi del censimento 2011** (disponibili sul sito Istat solo in relazione ad alcune caratteristiche rilevate), Prato risulta infatti la provincia toscana con l'indice di dipendenza dei giovani più alto e pari a 22,0, contro il 21,0 di Firenze, il 20,4 di Pisa, il 20,3 di Siena e Pistoia, il 20,2 di Arezzo, il 19,7 di Lucca, il 19,3 di Livorno, il 18,6 di Grosseto e il 18,3 di Massa-Carrara (dati definitivi Censimento 2011, Istat Toscana).

Di contro, **l'indice di dipendenza degli anziani** (dato dal rapporto tra popolazione sopra i 65 anni sulla popolazione tra i 15 e i 65 anni) è a Prato molto basso e pari, a livello comunale secondo i dati provvisori del censimento 2011, a 31,95.

Questo dato si conferma anche **a livello provinciale e secondo i dati definitivi**, e anche in questo caso Prato si conferma la provincia toscana con il più basso indice di dipendenza degli anziani, con 32,2, contro il 35,8 di Pisa, il 36,3 di Arezzo, il 36,8 di Pistoia, il 37,6 di Lucca, il 39 di Firenze, il 39,1 di Massa Carrara, il 40 di Siena, il 40,4 di Livorno e il 40,6 di Grosseto (dati definitivi Censimento 2011, Istat Toscana).

Il grafico sottostante mostra l'andamento dei principali indici demografici ai censimenti 1991, 2001 e 2011.



(1) Dati provvisori

(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie

In sintesi i quattro indici dicono che:

- **la popolazione è meno vecchia rispetto al 2001**, ovvero l'aumento delle fasce di età giovanissime ha contrastato l'aumento di alcune fasce di età più anziane. Di pari passo sono anche diminuite in termini di numerosità alcune fasce di età anziane.
- **i lavoratori che stanno uscendo dal ciclo produttivo sono sempre di più di quelli stanno entrando.**
- **i lavoratori più anziani a Prato sono sempre più numerosi rispetto ai lavoratori più giovani.**
- **aumentano progressivamente le persone non più in età lavorativa rispetto a quelle in età lavorativa.**
- **rispetto alle altre province della Toscana, Prato è la più giovane**, con il più basso indice di vecchiaia, il più basso indice di dipendenza degli anziani e il più alto indice di dipendenza dei giovani (dati definitivi Censimento 2011, Istat Toscana).

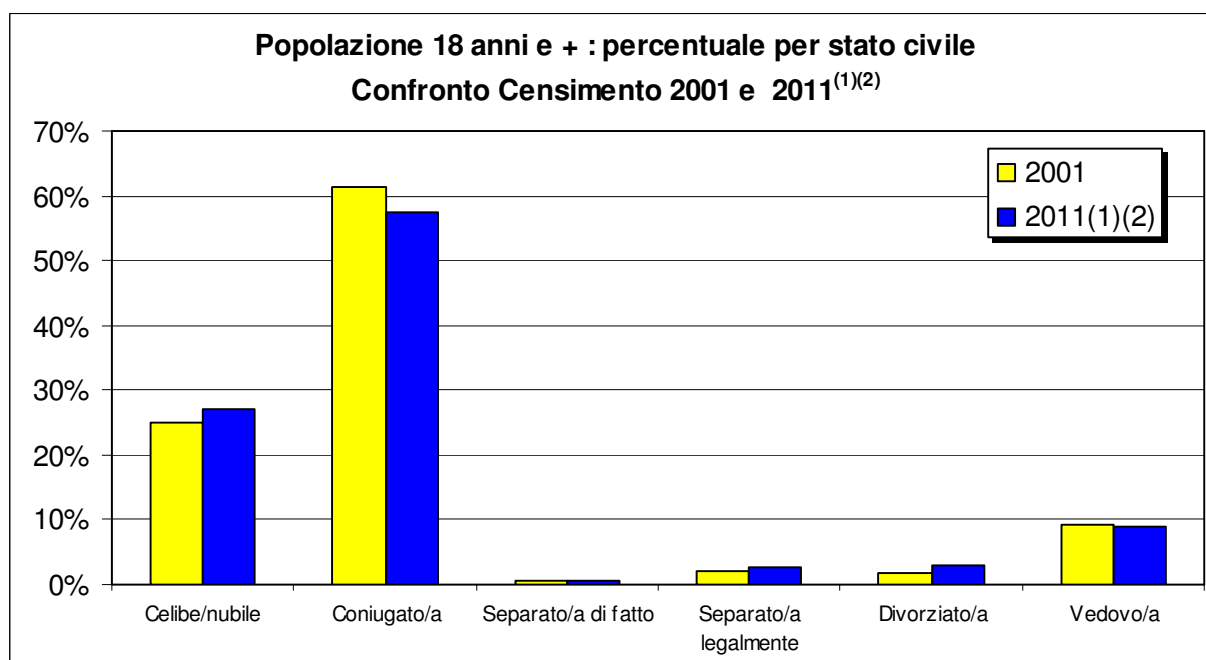


L'età media della popolazione è a Prato pari a 43,13 anni (41,58 anni per i maschi e 44,58 per le femmine). Questo dato è in linea con la tendenza nazionale, l'età media nazionale al 2011 è infatti, secondo i dati Istat, 43 anni.

L'età media a Prato è invece più bassa dell'età media toscana che, sempre secondo i dati Istat è, per il 2011, 45,1 anni. Anche in questo caso la differenza tra il dato pratese e il dato toscano è da attribuirsi alla forte presenza straniera, che contribuisce a rendere più giovane la popolazione.

**Si vive di più: si assiste infatti ad un incremento della popolazione nelle fasce di età più anziane** soprattutto gli ultra ottantacinquenni che passano da 3.948 nel censimento del 2001 a 5.567, pari a un incremento percentuale del + 41,01%; se poi confrontiamo i risultati con il censimento del 1991 l'incremento percentuale nel ventennio è del +147,20% (da 2.252 del censimento 1991, a 5.567 del censimento 2011).

La distribuzione della popolazione sopra i 18 anni per **stato civile** mostra come sia aumentata la popolazione celibe/nubile fra i due censimenti (dal 25,14% del 2001 al 27,20% del 2011), ed anche i separati, sia quelli legalmente che quelli di fatto, contrariamente alla popolazione coniugata che è diminuita, passando dal 61,48% del 2001 al 57,46% del 2011. Sostanzialmente stabile la popolazione dei vedovi e delle vedove (9,12% del 2001 contro 8,96% del 2011)



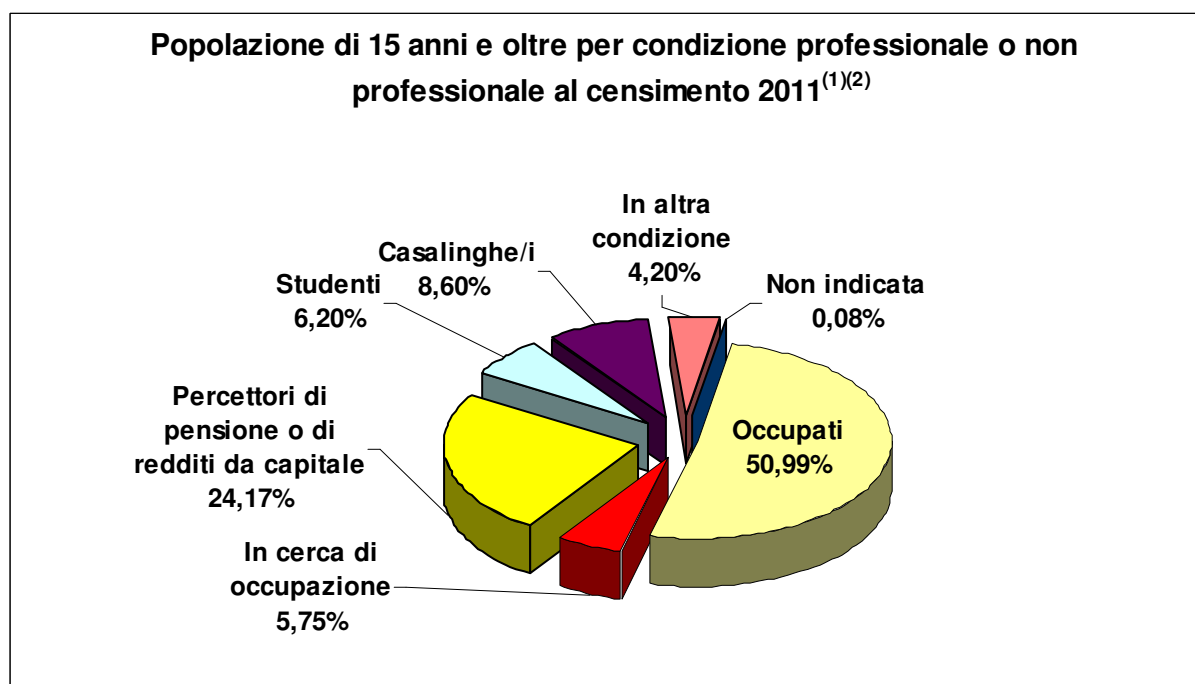
(1) Dati provvisori

(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie

Per quanto riguarda la **condizione professionale**, gli **occupati** (con riferimento alla popolazione con 15 anni e più) sono 80.824 (il 51,1% della popolazione con 15 anni e più), mentre le persone in cerca di occupazione sono in tutto 9.112 (il 5,74% della popolazione di riferimento), di cui 2.006 in cerca di prima occupazione (1,26% della popolazione di riferimento) e 7.106 disoccupati (il 4,48% della popolazione con 15 anni e più).

**Il tasso di disoccupazione** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro, riferito alla popolazione con 15 anni e più) è quindi, al 2011, **pari al 10,13%**. Secondo i dati ISTAT **il tasso di disoccupazione a livello nazionale nello stesso periodo di riferimento (ottobre 2011) era pari all'8,9% (l'1,23% in meno rispetto al dato pratese)**. Il tasso di disoccupazione a Prato al 2011 è **più alto per i cittadini stranieri, cioè 12,85%** e più basso **per i cittadini italiani, cioè 9,54%**. L'ultima rilevazione ISTAT (agosto 2012) rileva invece un tasso di disoccupazione nazionale del 10,7%. Il **tasso di disoccupazione femminile** è a Prato pari al **12,20%** e sale fino al **14,68% per le donne straniere** (11,64% per le sole italiane), quello **maschile è pari a 8,42%, 7,83 per i soli italiani e 11,26% per i soli stranieri**.

Gli studenti sono 9.833 (il 6,20% della popolazione totale), le casalinghe 13.630 (l'8,60% della popolazione totale, i percettori di pensione o di redditi da capitale sono 38.313 (pari al 24,17% della popolazione), come sintetizza il grafico seguente.

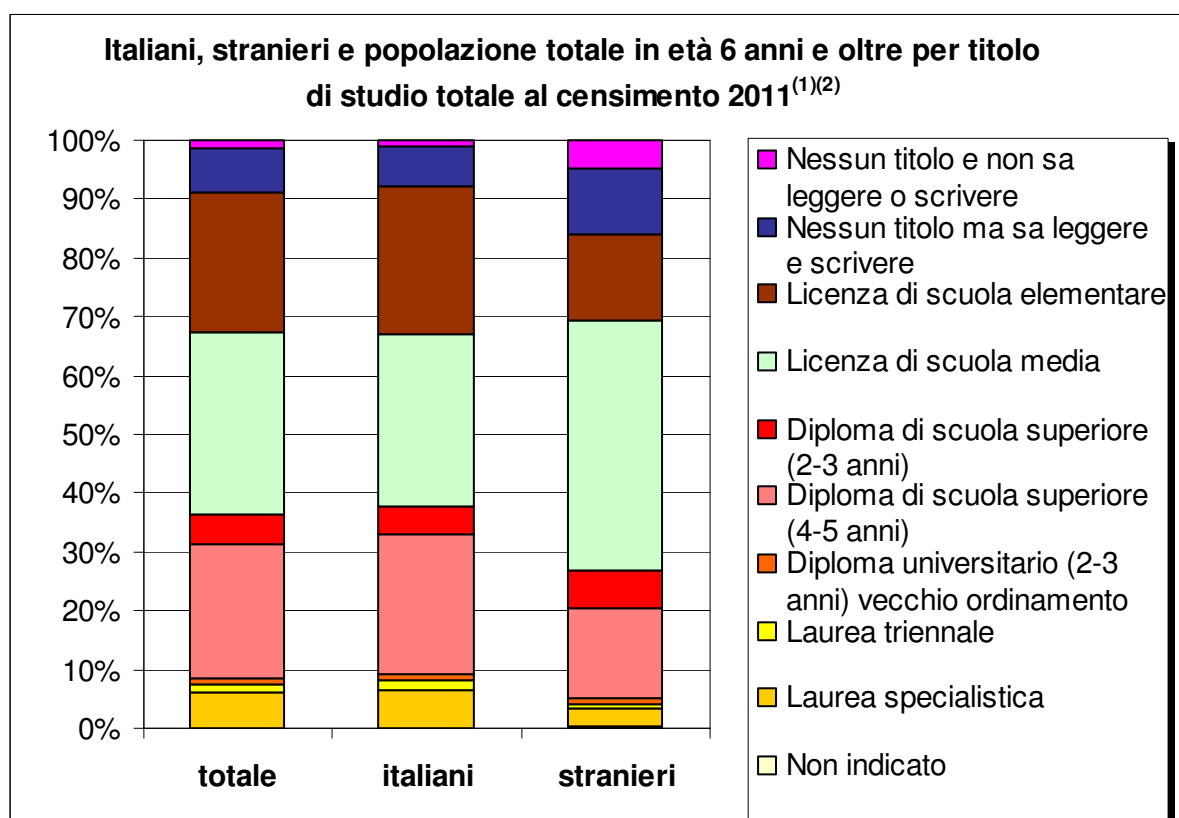


(1) Dati provvisori

(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie

Per quanto riguarda l'istruzione, le persone con sei o più anni che non sono capaci di leggere e scrivere sono a Prato 2.637, cioè l'1,52% delle popolazione con sei anni o più. A livello nazionale, secondo i dati ISTAT del censimento 2001 le persone con sei o più anni che non erano capaci di leggere e scrivere erano l'1,45%. Il numero delle persone con sei o più anni che non sono capaci di leggere e scrivere a Prato al 2011 è quindi più alto di quello rilevato a livello nazionale nel 2001.

Le persone che, pur non possedendo alcun titolo di studio, sono capaci di leggere e scrivere sono il 7,38% della popolazione. Sommando queste due categorie, le persone che non possiedono un titolo di studio sono l'8,90% della popolazione con sei anni o più. Questo dato è da attribuirsi soprattutto alla presenza straniera sul territorio, infatti tra i soli cittadini stranieri le persone con più di sei anni che non sono capaci di leggere e scrivere sono il 4,67% contro lo 0,99% degli italiani e coloro che sanno leggere e scrivere pur non avendo alcun titolo di studio sono l'11,34% contro il 6,72% degli italiani.



(1) Dati provvisori

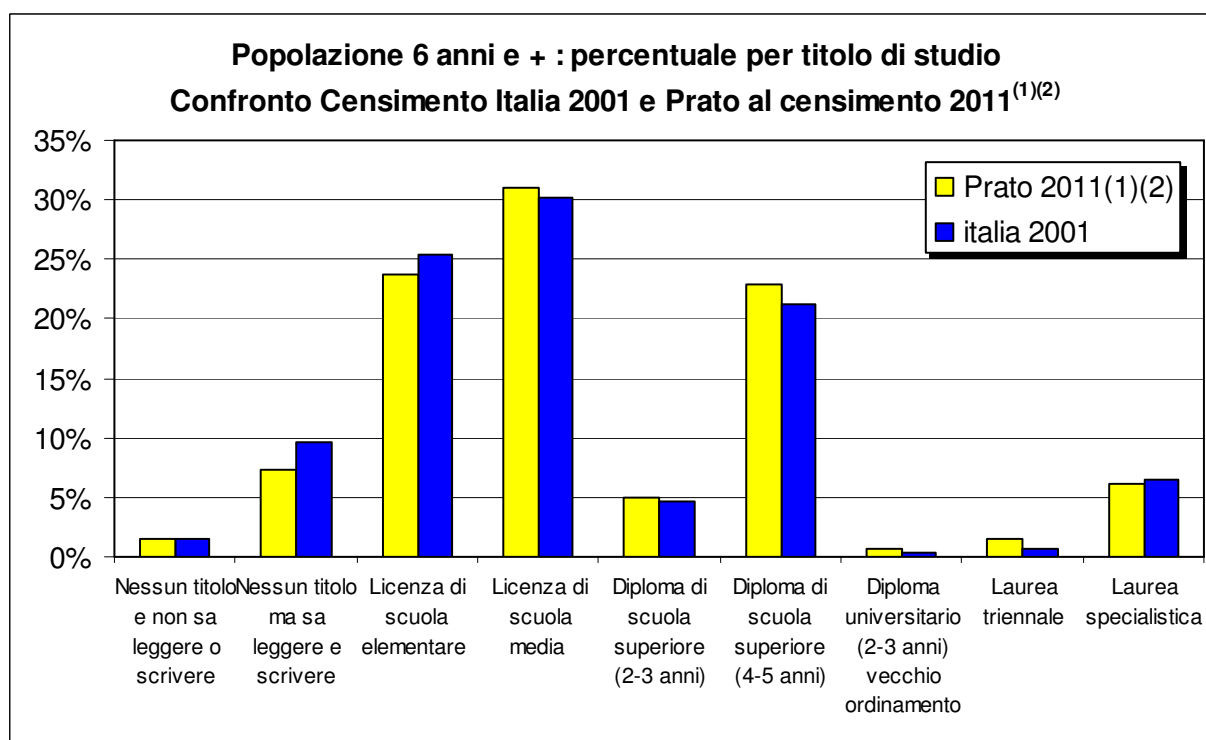
(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie

Secondo i dati del censimento 2001, persone con sei o più anni incapaci di leggere e scrivere erano appena lo 0,90% della popolazione. Le persone con sei anni o più capaci di leggere e scrivere ma senza titolo di studio erano invece l'8,68% della popolazione.

**Il titolo di studio modale (che registra quindi la frequenza più alta) è la licenza media**, che è il titolo di studio del 31,05% della popolazione totale, del 29,25% degli italiani e del 42,43% degli stranieri. Secondo i dati del censimento 2011, il 30,39% della popolazione aveva come titolo di studio la licenza media, anche in quel caso titolo di studio modale.

**I laureati vecchio ordinamento o laurea specialistica** (4 o 5 anni di istruzione universitaria) costituiscono il 6,07% della popolazione con sei o più anni (il 6,57% degli italiani e il 3,04% degli stranieri). Secondo i dati ISTAT del censimento 2001 a livello nazionale i laureati (vecchio ordinamento) erano il 6,46%, quindi la percentuale di laureati (vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale) sulla popolazione di sei anni o più a Prato nel 2011 è inferiore a quella di dieci anni prima a livello nazionale.

Il grafico seguente mostra sinteticamente come la distribuzione del titolo di studio a Prato nel 2011 sia molto simile a quella di dieci anni prima a livello nazionale (dati ISTAT censimento 2001).



(1) Dati provvisori

(2) Dati calcolati sulla sola popolazione residente nelle famiglie